

Progetto triennale di sviluppo (novembre 2021-novembre 2024)

1. Premessa

Gli ambiti di studio del dipartimento di Studi Umanistici – archeologici, artistici, filosofici, letterari, linguistici, storici, - sono di una rilevanza fondamentale nel tentativo di capire e di orientarsi nella nuova società che verrà. Le azioni previste in questo documento mirano a far sentire le nostre voci in quella che Mariya Gabriel – Commissario Europeo per la ricerca, l'innovazione – definisce la "piazza della conoscenza", che collega didattica, ricerca e innovazione.

Le azioni previste mirano a porre gli studenti, le studentesse e la formazione dell'individuo al centro delle politiche del dipartimento nell'ottica di una maggiore sinergia fra la ricerca e la didattica e di un miglioramento generale delle nostre infrastrutture (come chiesto, ripetutamente nelle relazioni annuali della Commissione Paritetica).

Il progetto presentato accompagnerà le azioni ordinarie e straordinarie dell'Ateneo. Non sostituisce gli stanziamenti ordinari che arrivano in dipartimento tramite l'ateneo ma può colmare alcune lacune e debolezze strutturali.

2. Descrizione e obiettivi

Con sempre maggiore insistenza, **la ricerca umanistica è chiamata a confrontarsi con le grandi questioni, le sfide sociali, politiche, ambientali e tecnologiche del ventunesimo secolo**, impossibili da affrontare secondo ottiche monologiche. Rispondendo a queste sollecitazioni, **il tema prescelto per il programma di sviluppo del Dipartimento di Studi umanistici – *Culture per la democrazia, l'inclusione e la sostenibilità* (2021-2024) –** mira ad incentivare e sostenere la co-produzione di nuova conoscenza in linea con le aree di intervento proposte dalla Commissione europea per il programma quadro Horizon Europe, con i parametri del Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Programma nazionale per la ricerca (PNR) 2021-2027, e più specificamente, ma non esclusivamente, in linea con il Decreto Ministeriale n. 737 del 25-06-2021. Mai come oggi siamo spinti a ripensare didattica, ricerca e innovazione in stretta relazione con le trasformazioni sociali, le problematiche ambientali e la *governance* democratica.

Lo studio delle culture, inteso in tutte le sue dimensioni, e delle molteplici manifestazioni, passate e presenti, di quello che viene spesso riduttivamente definito il 'fattore umano', costituisce il ricco capitale intellettuale del Dipartimento. Le sue aree di specializzazione si declinano secondo una molteplicità di prospettive umanistiche, tutte essenziali per una più accurata comprensione dei

fenomeni in oggetto e per contribuire alla definizione di strategie e politiche pubbliche inclusive e lungimiranti. Forte di questa tradizione, il Dipartimento propone una ri-articolazione delle priorità di ricerca che faccia emergere, con rinnovata convinzione, **il contributo indispensabile delle discipline umanistiche per coltivare la qualità dei processi democratici e sollecitarne l'attuazione, per facilitare l'inclusione sociale, la piena realizzazione delle pari opportunità e per portare la cultura al centro del dibattito sulla sostenibilità ecologica, economica e sociale.**

La ricerca d'eccellenza (di base e applicata) portata avanti dai membri del Dipartimento si interroga sulle esperienze di vita che prendono forma nelle espressioni culturali e intellettuali; sulle narrazioni, sui modelli concettuali e di valori, sui linguaggi (verbali, visivi e simbolici) che mediano il rapporto degli esseri umani con la società, la natura, la sfera politica; sulla categoria stessa dell'*umano* e sul suo agire nel mondo nel corso della storia. Lunghi dall'essere esercizio euristico fine a se stesso, questo tipo di ricerca ha affinato strumenti e paradigmi concettuali imprescindibili per:

- affrontare le **implicazioni storiche, etiche, culturali, affettive e simboliche dell'emergenza climatica globale e dell'accelerazione tecnologica**;
- pensare **forme di convivenza civile inclusive e responsabili**, necessarie per la creazione di **società coese**;
- comprendere i **problemi che le democrazie stanno affrontando**, in cui la **componente culturale, storica e comunicativa** gioca un ruolo fondamentale;
- ripensare **fondamenti e senso della dignità umana, concepita nel legame con la dignità del mondo naturale** e con il valore dei suoi equilibri;
- indagare sul **ruolo della conoscenza scientifica** e sull'**affidabilità delle fonti di informazione** in una società democratica.

Il potenziamento e ulteriore sviluppo di queste aree di indagine dipende dalla **formulazione di strategie di investimento che canalizzino le energie intellettuali in forme di progettualità meno parcellizzate**. A questo scopo, e tenendo conto del Piano Strategico d'Ateneo (2019-2022) e della strategia dell'Ateneo per l'attuazione del Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) che ha individuato due macro-temi (soluzioni e modelli organizzativi a supporto della vita indipendente, della formazione e della salute delle persone fragili; le *digital humanities* a supporto delle imprese culturali creative, con la finalità di promuovere uno sviluppo sostenibile e favorire la ripresa post pandemica green), gli **obiettivi** dipartimentali da perseguire sono i seguenti:

1. facilitare la **crescita qualitativa e interdisciplinare della ricerca** tramite azioni di coordinamento che agevolino la co-produzione di conoscenza in relazione ai tre macro-ambiti individuati: democrazia, inclusione, sostenibilità;
2. potenziamento della **didattica innovativa** per creare una più ricca e variegata esperienza formativa per i nostri studenti e le nostre studentesse, anche tramite la creazione di maggiori

sinergie tra i programmi di insegnamento, con riferimento ai tre macro-ambiti (si intende, anche, esplorare la possibilità di istituire nuovi corsi di laurea con altri dipartimenti dell'ateneo);

3. ulteriore sviluppo dell'**internazionalizzazione**, già punto di forza del Dipartimento ma suscettibile di consolidamento sia in ambito didattico sia di ricerca; un obiettivo fondamentale sarà attrarre studenti da fuori della regione Marche e internazionali;
4. rafforzamento delle **infrastrutture** per la ricerca (biblioteche, archivi digitali ecc.) e del **supporto tecnologico** alla ricerca, indispensabile per produrre innovazione.
5. stimolare una crescente attenzione a questioni fondamentali per l'inclusione, come la parità di genere e le uguali opportunità per persone con diverse abilità, all'interno dei corsi erogati e dei percorsi di ricerca.

1. Strategie per lo sviluppo del programma

Per raggiungere gli obiettivi di cui sopra, si prevedono **interventi mirati ad aumentare l'impatto della ricerca umanistica secondo azioni di incentivazione, coordinamento e disseminazione.**

Azione 1: ricerca

Per incentivare la crescita qualitativa della ricerca è opportuno investire su vari fronti:

- a) co-finanziamento di assegni, borse di ricerca, e posti di ricercatore RTD-A (come previsto, per esempio, nel DM 1062 del 10 agosto 2021);
- b) promuovere la partecipazione a partenariati estesi sulle tematiche elencate nelle linee guida del PNRR (NEXTGENERATIONITALIA), in particolare:
 1. Intelligenza artificiale: aspetti fondazionali;
 5. Cultura umanistica e patrimonio culturale come laboratori di innovazione e creatività;
 7. Cybersecurity, nuove tecnologie e tutela dei diritti;
 8. Conseguenze e sfide dell'invecchiamento;
 9. Sostenibilità economico-finanziaria dei sistemi e dei territori;
 10. Modelli per un'alimentazione sostenibile;
 11. Made-in-Italy circolare e sostenibile.
 14. Telecomunicazioni per il futuro.
- c) creazione di un *Outreach Lab* con il compito di esplorare forme innovative di coinvolgimento dei cittadini, delle imprese culturali e creative, e di altri *stakeholders* nelle attività di ricerca, secondo il modello della Citizen Science, Open Science, e delle Public Humanities, per sostenere le attività di terza missione, come previsto dalla strategia *Excellence in Research*.

Azione 2: didattica

Affinché la ricerca di qualità abbia ricadute importanti sulla didattica innovativa, è necessario:

- a) curare l'aggiornamento dei docenti tenendo conto dei cambiamenti in atto, con attenzione particolare all'uso delle nuove tecnologie, secondo le esigenze delle varie discipline;
- b) incentivare la sperimentazione, come suggerito dal programma d'Ateneo Pro-3;
- c) investire in forme di coordinamento tra discipline contigue (per esempio sostenendo seminari, *summer schools*, webinars) per la messa a punto di programmi di insegnamento rivolti ai temi del progetto, nel rispetto delle libertà e delle specificità disciplinari, ma in un'ottica collaborativa;
- d) investire, in sintonia con l'ateneo, per una didattica più moderna (per esempio, in software e strumenti per la traduzione in modo di aiutare gli studenti ad acquisire un '*know how*' moderno);
- e) proseguire e portare a completamento investimenti infrastrutturali in laboratori didattici e aule, particolarmente necessari a questo Dipartimento vista la numerosità dei suoi iscritti ed altresì strategici per garantire una didattica di qualità; individuare degli spazi idonei per le attività di didattica seminariali e anche spazi nei quali gli studenti possono stare nel tempo fra le lezioni;
- f) sviluppare pratiche didattiche collaborative con le istituzioni scolastiche, in direzione di una più estesa ed efficace promozione dell'offerta formativa del Dipartimento e nell'ottica di uno sviluppo integrato delle azioni di orientamento;
- g) aiutare gli studenti in uscita con azioni di placement tramite il rafforzamento della rete di collegamento con il mondo del lavoro.

Azione 3: internazionalizzazione

Il Dipartimento vanta una densa rete di accordi internazionali e consorzi di ricerca, e un elevato tasso di mobilità di docenti e studenti. La dimensione internazionale e transnazionale è connaturata alle attività di didattica e ricerca di molti settori scientifici presenti in Dipartimento. Malgrado la proiezione internazionale sia già pronunciata, occorrono interventi per facilitare la progettualità concreta e mettere maggiormente a frutto questo patrimonio di relazioni internazionali, estendendone la portata, attraverso le seguenti strategie:

- a) creare un programma di mobilità *ad hoc* sui temi in oggetto, per attrarre talenti internazionali e coltivare collaborazioni con centri di eccellenza all'estero;
- b) utilizzare la rete di rapporti internazionali per incentivare la partecipazione al programma FIS da parte di docenti stranieri che scelgano Unimc come *host institution*;
- c) aumentare l'offerta di corsi insegnati in lingua inglese, tramite l'attivazione di collaborazioni specifiche anche per incrementare il numero di studenti stranieri iscritti ai corsi del dipartimento; tale provvedimento avrebbe naturalmente ricadute anche sulla qualità e varietà dell'offerta didattica;

- d) potenziare ulteriormente la mobilità studenti, attraverso forme di sostegno per stage curriculari oltre al già esistente Erasmus plus, soggiorni all'estero per l'elaborazione di tesi di laurea e di dottorato.

Azione 4: infrastrutture

Il patrimonio bibliotecario del Dipartimento è notevole, ma i tagli degli ultimi anni ne hanno messo a rischio la continuità. Inoltre, come la crisi determinata dalla pandemia ha rivelato, è sempre più indispensabile poter usufruire di risorse elettroniche, banche dati, archivi digitali, ancora molto carenti per le discipline umanistiche in Ateneo. Si ritiene pertanto essenziale:

- a) potenziare le biblioteche scientifiche con aggiornamenti e nuove accessioni, identificando punti di debolezza in collaborazione con lo staff delle biblioteche, anche per migliorare l'offerta di materiale a disposizione per gli studenti;
- b) incrementare la quota di finanziamento per *subscriptions* alle risorse elettroniche;
- c) implementare una piattaforma online, con focus sul tema del programma, per la comunicazione e disseminazione dei risultati della ricerca, per il networking con gli *stakeholders* (industrie culturali e creative, musei, siti archeologici ecc.) e il trasferimento delle conoscenze, verificandone l'accessibilità e l'inclusività;
- d) potenziare il supporto tecnologico alla ricerca e alla capacità di monitorare e comunicare i risultati.

BUDGET e TIMELINE

Il budget richiesto all'ateneo è di Euro 250,000.

Le spese saranno suddivise come segue:

Novembre 2021-novembre 2022 Euro 101.500

Azione 1 ricerca: Euro 52.000

Euro 13.000: Cofinanziamento di un posto di Ricercatori RTD-A;

Euro 24.000: Assegno di ricerca (Culture per la democrazia, l'inclusione, e la sostenibilità);

Euro 10.000: 1° Convegno dipartimentale sul tema *humanities*;

Euro 5.000: Creazione di un *Outreach Lab*

Azione 2 didattica: Euro 22.500

Euro 5.000: Corsi di aggiornamento per i docenti con attenzione particolare all'uso delle nuove tecnologie;

Euro 2.500: Sostegno e promozione per summer schools, corsi di *master* e post-laurea;

Euro 15.000: Aggiornamento delle dotazioni tecniche nelle aule per una didattica più funzionale;

Azione 3 internazionalizzazione: Euro 10.000

Euro 5.000: programma di mobilità, per attrarre talenti internazionali e coltivare collaborazioni con centri di eccellenza all'estero;

Euro 5.000: Incentivi per aumentare l'offerta di corsi insegnati in lingua inglese;

Azione 4 infrastrutture: Euro 17.000

Euro 8.000: Acquisti bibliografici in forma elettronica per facilitare la ricerca e migliorare l'offerta di materiale a disposizione per gli studenti;

Euro 7.000 Potenziamento del supporto tecnologico alla ricerca e alla capacità di monitorare e comunicare i risultati; Ampliamento delle modalità di diffusione del lavoro del dipartimento per un più efficace trasferimento delle conoscenze;

Euro 2.000: Azioni per creare un ambiente dipartimentale più sostenibile e inclusivo

Novembre 2022-novembre 2023 Euro 78,500

Azione 1 ricerca: Euro 40.000

Euro 24.000: Assegno di ricerca (Culture per la democrazia, l'inclusione, e la sostenibilità);

Euro 10.000: 2° Convegno dipartimentale sul tema *humanities*;

Euro 6.000: Gestione dell'*OutreachLab*;

Azione 2 didattica: Euro 12.500

Euro 5.000: Corsi di aggiornamento per i docenti con attenzione particolare all'uso delle nuove tecnologie;

Euro 2.500: Sostegno e promozione per summer schools, corsi di *master* e post-laurea;

Euro 5.000: Aggiornamento delle dotazioni tecniche nelle aule per una didattica più funzionale;

Azione 3 internazionalizzazione: Euro 12.500

Euro 5.000: Programma di mobilità per attrarre talenti internazionali e coltivare collaborazioni con centri di eccellenza all'estero;

Euro 7.500: Incentivi per aumentare l'offerta di corsi insegnati in lingua inglese;

Azione 4 infrastrutture: Euro 13.500

Euro 7.500: Acquisti bibliografici in forma elettronica per facilitare la ricerca e migliorare l'offerta di materiale a disposizione per gli studenti;
Euro 6.000 Potenziamento del supporto tecnologico alla ricerca e alla capacità di monitorare e comunicare i risultati; Ampliamento delle modalità di diffusione del lavoro del dipartimento per un più efficace trasferimento delle conoscenze;

Novembre 2023-novembre 2024 Euro 70,000

Azione 1 ricerca: Euro 36.000

Euro 24.000: Assegno di ricerca (Culture per la democrazia, l'inclusione, e la sostenibilità);
Euro 10.000: 3° Convegno dipartimentale sul tema *humanities*;
Euro 6.000: Gestione dell'*Outreach Lab*;

Azione 2 didattica: Euro 9.000

Euro 5.000 per curare l'aggiornamento dei docenti con attenzione particolare all'uso delle nuove tecnologie, secondo le esigenze delle varie discipline;
Euro 2.500 per sostenere e promuovere summer schools, corsi di *master* e post-laurea del dipartimento;
Euro 1.500 per investimenti infrastrutturali nelle aule per una didattica più funzionante;

Azione 3 internazionalizzazione: Euro 11.500

Euro 4.000: Programma di mobilità per attrarre talenti internazionali e coltivare collaborazioni con centri di eccellenza all'estero;
Euro 7.500: Incentivi per aumentare l'offerta di corsi insegnati in lingua inglese;

Azione 4 infrastrutture: Euro 13.500

Euro 7.500: Acquisti bibliografici in forma elettronica per facilitare la ricerca e migliorare l'offerta di materiale a disposizione per gli studenti;
Euro 6.000 Mantenimento del supporto tecnologico alla ricerca;

Monitoraggio

Si intende istituire un comitato di monitoraggio composto da rappresentanti dei docenti e dei PTA che si riunirà in gennaio di ogni anno per valutare l'impiego delle risorse e i risultati raggiunti nell'anno precedente.